

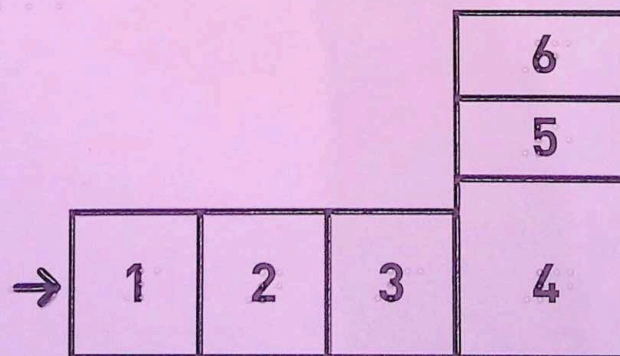
Il Museo fu inaugurato il 13 maggio 1866
a Palazzo Bartolini.

Fu trasferito nel 1906 in Castello.
Ospita collezioni di vario tipo: raccolte
storiche, archeologiche, di monete,
dipinti, disegni, stampe e fotografie,
reperti naturalistici e una biblioteca.

Nobili e importanti studiosi friulani si
dedicarono all'attività archeologica,
incuriositi dal passato, e raccolsero i
materiali qui esposti.

LE SALE DEL MUSEO

- 1 Francesco di Toppo
- 2 Augusto de Brandis
- 3 Nobili, eruditi e religiosi
- 4 Francesco di Toppo
e gli scavi ad Aquileia
- 5 Dal collezionismo
al museo pubblico
- 6 Luigi Pio Tessitori



Museo Archeologico

UDINE





1

Sala 1 Francesco di Toppo

Francesco di Toppo visse tra il 1797 e il 1883; fu un personaggio importante e fu corrispondente per il Friuli di una importante rivista archeologica chiamata "Notizie degli scavi di antichità". Francesco di Toppo ereditò una collezione di reperti archeologici che suo padre trovò durante i lavori agricoli nei terreni di Aquileia. Lui stesso si dedicò alla ricerca archeologica nelle sue proprietà terriere.



2

Sala 2 Augusto de Brandis

Augusto de Brandis visse tra il 1870 e il 1928. Donò al Museo di Udine le sue collezioni di monete e di reperti archeologici. De Brandis fu ufficiale della Marina Militare del Regno d'Italia; questo lavoro lo fece viaggiare molto. Conobbe così alcuni centri importanti dell'Italia meridionale dove i Greci fondarono le loro città a partire dall'ottavo secolo avanti Cristo (Magna Grecia).



3

Sala 3 Nobili, eruditi e religiosi

Nel 1866 il Friuli entra a far parte del Regno d'Italia. A questo segue un periodo di grande vivacità culturale. È in questi anni che nasce il Museo cittadino e si forma una commissione archeologica. È sulla scia di questo crescente interesse per la cultura che il Museo riceve importanti donazioni di reperti archeologici da parte di nobili, intellettuali e religiosi friulani.



4

Sala 4 Francesco di Toppo e gli scavi ad Aquileia

Nel 1859 Francesco di Toppo iniziò le ricerche archeologiche ad Aquileia. Gli agricoltori eseguivano i lavori e spedivano i materiali a Villa Florio, casa della famiglia di Toppo a Buttrio. I sarcofagi e le urne cinerarie furono trovati in aree di sepoltura dei defunti. Il metodo di raccolta dei materiali rende difficile ricostruire i corredi funerari, che sono costituiti da vari oggetti.



5

Sala 5 Dal Collezionismo al museo pubblico

Il collezionismo privato di reperti archeologici è stato spesso determinante per la nascita di un museo pubblico. Oggi sappiamo che è indispensabile mantenere il legame tra i reperti archeologici e la loro provenienza. In passato i collezionisti sceglievano gli oggetti in base al gusto personale; oggi, invece, la formazione di collezioni archeologiche è controllata da leggi statali.



6

Sala 6 Luigi Pio Tessitori

Luigi Pio Tessitori visse tra il 1887 e il 1919. Nel 1914 giunse in India con l'incarico di svolgere delle ricerche storiche. È qui che iniziò a interessarsi all'archeologia. Durante una delle sue esplorazioni trovò importanti reperti preistorici. Per conservare questi preziosi reperti, pensò di creare un museo archeologico a Bikaner, in India. Morì senza essere riuscito a realizzare il suo progetto.